

Notiziario periodico dell'A.I.C.Q.

qualità

Associazione Italiana per il Controllo della Qualità

Edito cortesemente dall'AMMA

Associazione Industriali Metallurgici Meccanici Affini
Via Vincenzo Vela, 17 - Torino

Anno I
Marzo 1971

1

A.I.C.Q. - Dalla fondazione ad oggi

Per inquadrare esattamente la storia dello sviluppo delle applicazioni del Controllo Statistico di Qualità è utile riassumere per sommi capi la storia dello sviluppo dell'industria italiana partendo dal dopoguerra.

Dapprima si ebbe una fase caratterizzata dall'aggiornamento tecnologico e dall'espansione della produzione.

In un secondo momento, al quale è difficile assegnare un periodo preciso ma che possiamo porre attorno al 1950, si ebbe l'introduzione di metodologie organizzative come lo Studio dei Metodi ed il Controllo Statistico di Qualità.

Il primo problema che le aziende dovettero risolvere fu quello dell'istruzione del personale, problema reso difficile dalla mancanza di un testo scritto in italiano e per l'industria italiana.

Talune aziende prepararono eccellenti pubblicazioni interne, alle quali fu data diffusione anche fuori dell'azienda, contenenti sia i rudimenti statistici necessari per introdurre le tecniche più elementari del controllo della qualità sia esempi di applicazione delle tecniche stesse.

Noi disponiamo oggi di eccellenti testi compilati da autori italiani, di Norme; riesce perciò difficile ai più giovani comprendere l'importanza che ebbero quelle pubblicazioni compilate in forma piana e facile ed adatta alla nostra mentalità.

In quel torno di tempo (1955) nacque l'A.I.C.Q. con struttura federativa a base territoriale che attivamente si dedicò a questa opera di propaganda svolgendola a mezzo di corsi a livello elementare, di conferenze, diffondendo traduzioni dei più significativi lavori sull'argomento.

Il risultato della propaganda non solo portò alla diffusione delle tecniche convenzionali del C.S.Q. ma diede la spinta all'impiego di tecniche più raffinate ed avanzate ed alla ricerca.

Testimone di questo progresso sono gli atti dei sette Congressi dell'Associazione, tenuti a scadenza circa biennale.

Fra il V ed il VI Convegno Nazionale l'Associazione subì una trasformazione, che è ancora in atto: senza abbandonare la base territoriale, che è la più efficace agli effetti della propaganda per la diffusione del C.S.Q., sviluppò parallelamente un'attività per gruppo di lavoro a carattere professionale specialistico.

I corsi furono aumentati di numero ed arricchiti nel contenuto; si ebbero così corsi a livello elementare, a livello intermedio e a livello più elevato per argomenti speciali come la programmazione degli esperimenti e l'affidabilità.

Il successo del VI e del VII Convegno Nazionale indicarono la bontà dell'indirizzo seguito.

L'inserimento in campo internazionale è stato oggetto di particolari cure.

L'A.I.C.Q. ha partecipato e partecipa attivamente ai lavori dell'E.O.Q.C. (European Organization for Quality Control) di cui nel 1965-67 l'ing. Turrello è stato Presidente, ed intrattiene rapporti principalmente con l'associazione Americana e la Giapponese.

Oratori di altre nazioni si sono avvicinati nelle nostre conferenze promuovendo lo scambio di esperienze oltre i nostri confini; inoltre, come detto più avanti, illustri studiosi stranieri hanno tenuto seminari.

Attualmente l'associazione si presenta con le Sezioni Territoriali di Milano, Torino, Triveneta e Meridionale (sono in corso sondaggi per una sezione a Bari), più una Sezione dell'Automobile, a carattere cioè tecnologico e non territoriale.

I Gruppi di Lavoro attualmente operanti sono:

- Prescrizioni tecniche per le specifiche qualitative dei prodotti;
- Tessile, suddiviso in due sottogruppi: laniero e cotoniero;
- Affidabilità;
- Controllo di qualità nella industria chimica, farmaceutica, alimentare;
- Metodi statistici avanzati.

Ai corsi a livello elementare intermedio ed avanzati, ormai tradizionali, si sono aggiunti seminari di specialisti italiani e stranieri: citiamo quelli del dr. Juran (Management della Qualità), del dr. Feigenbaum (Ingegneria dei sistemi e controllo di qualità) e del prof. Kramer sull'Analisi Multivariata.

Molto interessante il prossimo II Seminario Europeo del Controllo della Qualità nell'industria automobilistica che si terrà a Torino per iniziativa della Sezione dell'Automobile.

Ai corsi a tutti i livelli hanno dato la loro collaborazione illustri docenti, che qui mi è grato ringraziare, realizzando un fruttuoso collegamento con l'Università.

L'associazione è oggi uno strumento perfettamente integrato nel mondo industriale moderno; grazie al concorso intelligente, capace e disinteressato dei componenti il Consiglio Generale, i Consigli di Sezioni ed i Gruppi di lavoro, non solo è riuscita ad integrare i compiti di propaganda e diffusione delle tecniche del C.S.Q. con quelli più ampi di promuovere una circolazione di idee e di dare un'informazione aggiornata fra quanti, a qualsiasi livello, si occupano del C.S.Q., ma fornisce anche agli associati, a tutti i livelli, un servizio che risponda alle loro necessità.

Da quanto detto emerge, che una delle caratteristiche della evoluzione del Controllo della Qualità è l'impiego corrente sempre più diffuso di tecniche a carattere elevato.

Ciò da un lato è reso necessario sia dall'enorme aumento della produzione sia dalle crescenti esigenze dei consumatori e dalla maggiore consapevolezza e sensibilità dei produttori verso i problemi di sicurezza, qualità e dall'altro è reso possibile dall'impiego dei calcolatori.

Il fatto che la Direzione oggi ha un quadro completo dell'andamento della qualità e delle sue tendenze, porta alla conseguenza di una sempre maggiore integrazione del C.S.Q. nella Direzione Aziendale.

Prima di finire vorrei ricordare che il nostro Paese per merito della Commissione C.S.Q. dell'U.N.I., della Sotto Commissione e della Commissione Affidabilità del C.E.I. è all'avanguardia nel campo della normalizzazione dei metodi del C.S.Q.

Dopo la magistrale prolusione del prof. Brambilla al VII Convegno dell'A.I.C.Q. ho tralasciato di proposito di parlare degli sviluppi di carattere teorico del C.S.Q.

Mi permetto solo di fare un'affermazione: che anche in questo settore non solo non siamo assolutamente al di sotto dello Standard internazionale ma, ci lusinghiamo, all'avanguardia.

PIETRO SILLANO
(Presidente Generale A.I.C.Q.)